

## ECONOMIA



I lavoratori del Monte dei Paschi di Siena pagano le conseguenze della dissennata conduzione della banca FOTO LAPRESSE

Cecchi Gori  
condannato  
a sette anni  
per bancarottaMARCO TEDESCHI  
ROMA

Sette anni di reclusione per l'ex produttore cinematografico Vittorio Cecchi Gori, cinque anni e mezzo per il braccio destro, Luigi Barone: è la sentenza di condanna emessa dai giudici della sesta sezione penale del tribunale di Roma per il fallimento della Finmavi spa.

Per il collegio presieduto da Gustavo Barbalinardo, l'imprenditore fiorentino deve essere ritenuto responsabile del reato di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento della Finmavi (cassaforte della famiglia Cecchi Gori), sancito dal tribunale della capitale il 23 ottobre del 2006 con un passivo accertato di 600 milioni di euro. Stando all'accusa, Cecchi Gori, in qualità di presidente e poi di amministratore, e Barone, componente in diversi periodi, a partire dal 1999, del consiglio di amministrazione della Finmavi, della Cecchi Gori Cinema e Spettacolo, e poi della Nous, della Vip e della Cecchi Gori Holding, avrebbero «distratto o comunque dissipato i beni facenti parte del patrimonio sociale» della stessa Finmavi «causando un passivo fallimentare pari a circa 600 milioni di euro, a fronte di un attivo indicato in sede di proposta di concordato in 120 milioni di euro circa, così determinando un elevato e ingiustificato disavanzo aziendale», attraverso una serie di operazioni. Interdetti in perpetuo dai pubblici uffici, Cecchi Gori e Barone, per i quali i pm avevano chiesto condanne rispettivamente a 10 e 8 anni di carcere, sono stati assolti da un episodio di bancarotta per distrazione in relazione a un'altra società, la Cecchi Gori Media Holding.

L'ex patron della Fiorentina e il commercialista Luigi Barone (il solo presente in aula alla lettura della sentenza) sono stati, poi, condannati dal tribunale al risarcimento dei danni che saranno calcolati in sede civile a beneficio della Finmavi e della Cecchi Gori Group. Il collegio ha, infine, ordinato la confisca delle quote sequestrate a suo tempo alla Cecchi Gori Cinema e Spettacolo e alla società Vip. Per il produttore cinematografico e il suo braccio destro non è la prima sentenza di condanna: lo scorso febbraio, per la bancarotta legata al fallimento della Safin (un crac da 24 milioni di euro dichiarato dal tribunale civile il 20 febbraio 2008), Cecchi Gori è stato condannato a sei anni di carcere, mentre Barone, nella veste di ex amministratore di quella società, a cinque anni.

SILVIA GIGLI  
sgigli@unita.it

Uno tsunami. L'ennesimo per Siena. Il Cda del Monte dei Paschi, riunitosi a Rocca Salimbeni, ha approvato un piano di ristrutturazione dai numeri imponenti che prevede la bellezza di 8000 esuberanti entro il 2017. Circa 2700 di questi, più o meno un terzo, sono già usciti dall'azienda al 30 giugno scorso. Questa massiccia riduzione dei dipendenti porterà al Monte un risparmio del costo del personale valutato intorno ai 500 milioni di euro. Il tutto per rispondere alle richieste dell'Europa e per permettere a Mps, come spiega l'amministratore delegato Fabrizio Viola, di rimborsare «totalmente i Monti Bond entro il 2017». Tutti contenti in Borsa, il titolo Mps ha chiuso in rialzo di oltre il 6%.

## UN ALTRO COLPO A SIENA

Solo a Siena i dipendenti della banca sono circa 4000 e migliaia sono distribuiti in tutta la Toscana dove Mps vanta una presenza a dir poco capillare. L'obiettivo di riduzione dell'organico al 2017, hanno fatto sapere nel tardo pomeriggio da Rocca Salimbeni, «risultando coerente con i risultati fin qui ottenuti», ovvero la riduzione di circa 2700 unità di cui si parlava prima, «soprattutto attraverso le manovre di ricomposizione degli organici già realizzate». Per gli altri 5.300 dipendenti che l'azienda vorrebbe vedere in uscita, si profilano operazioni industriali di cessione delle attività non strategiche e di esternalizzazione e soluzioni che consentano il raggiungimento degli obiettivi «con il minor impatto occupazionale possibile» ricorrendo al Fondo di solidarietà che sarà oggetto di un confronto con i rappresentanti dei lavoratori e i confederali. Sindacati che per ora non commentano ufficialmente ma che da tempo andavano dicendo che sarebbe stato un piano lacrime e sangue.

I tagli, però, non riguardano solo i dipendenti. Il Cda ha deliberato anche ulteriori chiusure di filiali. Fino ad oggi 400 hanno tirato giù il bandone, a queste se ne aggiungeranno altre 150. Con

Mps, lacrime e sangue:  
taglia 8000 dipendenti

● Varato il nuovo piano di ristrutturazione per soddisfare le richieste dell'Unione Europea ● Esuberanti, aumento di capitale, risparmi sui manager

Il Piano la banca si impegna infatti a ridurre, nel periodo 2011-2017, i costi per circa 440 milioni di euro, di cui circa 140 milioni entro il 31 dicembre di quest'anno. Gli altri 300 milioni saranno risparmiati grazie al perfezionamento delle 170 azioni realizzate o in corso di realizzazione nel 2013, la chiusura di ulteriori 150 filiali, ristrutturazione dell'operazione 'Chianti Classico', azioni aggiuntive di space management, rinegoziazione dei contratti di fornitura, cessione di attività non strategiche e contenimento spese amministrative del personale. Mps prevede così di ottenere un utile netto di circa 900 milioni di euro e un margine di circa 9% entro il 2017, con obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli del Piano 2012-2015. Dopo l'approvazione, il Piano di ristrutturazione Mps è stato inviato al Ministero dell'Economia che lo presenterà a sua volta alla Commissione Europea (DG Comp). I vertici del Monte si augurano a questo punto di ricevere l'ok da parte delle Autorità competenti entro l'approvazione della

trimestrale il 14 novembre quando, ha spiegato il Cfo Bernardo Mingrone, sarà presentato un «piano strategico completo».

## PROFUMO VEDE IL RILANCIO

Il Cda, oltre ai tagli, ha deciso anche un aumento di capitale da 2,5 miliardi di euro da attuare entro fine 2014. «Il piano di ristrutturazione - ha detto il presidente Alessandro Profumo - conserva intatte la nostra visione e le priorità strategiche della Banca ma consente di accelerarne il rilancio attraverso il rafforzamento patrimoniale ed il piano di rimborso anticipato dei Nuovi strumenti finanziari, nel pieno interesse di tutti i nostri stakeholder». «Nell'ultimo anno - ha continuato l'ad Viola - il rilancio della Banca ha avuto importanti risultati di riorganizzazione aziendale, sviluppo commerciale e forte contenimento dei costi, pure in un contesto di mercato più difficile del previsto. Si apre ora la seconda fase per il proseguimento del rilancio, l'esecuzione del Piano di ristrutturazione e

il rimborso del debito di Stato». Sarà così accelerato «il rimborso dei nuovi strumenti finanziari: per il 70% entro 2014, in via integrale entro il 2017». L'ammontare residuo dei nuovi strumenti finanziari sarà rimborsato attraverso la generazione interna di capitale.

Tra i vari impegni di Mps c'è poi il rispetto del limite massimo di remunerazione (concordato con la Commissione Europea per 500mila euro) fino al completamento dell'aumento di capitale o al rimborso integrale dei Nuovi strumenti finanziari. Rocca Salimbeni spiega che sono già stati adottati «significativi contenimenti della retribuzione nel 2012 e nel 2013: la riduzione del 47% sulla retribuzione fissa e del 54% su quella complessiva». E poi la riduzione del portafoglio di titoli di Stato Italiani in AFS da 23 miliardi a giugno 2013 a 17 miliardi nominali nel 2017, la riduzione del portafoglio di credito al consumo e leasing e graduale run-off delle attività con valore aggiunto negativo.

...  
**2,5** miliardi di euro, l'aumento di capitale deliberato da Mps  
 ...  
**3** miliardi di Monti bond che saranno rimborsati entro il 2014  
 ...  
**550** Numero complessivo delle filiali che saranno chiuse

**MEDIO CHIAMPO S.P.A.**  
36054 MONTEBELLO (VI)  
Avviso di bando di gara  
CIG: 53351397F9

1. Stazione appaltante: Medio Chiampo S.p.A. 2. Oggetto: Fornitura di energia elettrica anno 2014, consumo annuo presunto Mwh 12,810. 3. Procedura aperta con sistema asta elettronica. 4. Importo presunto: € 920.000,00 oltre Iva. 5. Natura del servizio: fornitura. 6. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso. 7. Durata del contratto: dal 01/01/14 al 31/12/14. 8. Termine ricezione offerte: ore 12.00 del 04 novembre 2013. 9. Il responsabile del procedimento: dott. Luigi Culpò Data 24/09/2013

Medio Chiampo SpA  
Il Direttore Generale  
Culpò dott. Luigi

Per la pubblicità nazionale **system 24**

**Filiale Centro-Sud**  
P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma  
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715  
e-mail: filiale.centro@ilssole24ore.com  
e-mail: filiale.sud@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

## Visco alle banche: aiutate famiglie e imprese

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

Banche più forti per poter aiutare famiglie ed imprese. È questo il messaggio lanciato ieri dal Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, intervenuto alla Fondazione Rosselli per parlare della situazione dell'economia italiana.

## PIANI DI RAFFORZAMENTO

«Le banche del nostro Paese» ha spiegato Visco «devono proseguire sulla strada del presidio dei rischi di liquidità e di credito, del rafforzamento patrimoniale, del contenimento dei costi. È questa l'unica strada possibile in un quadro di crisi macroeconomico come quello attuale. La ripresa dell'economia e il ritorno a condizioni fisiolo-

giche nel mercato del credito consentiranno poi di rendere le politiche di allocazione dei fondi coerenti con un più ampio sostegno creditizio a famiglie e imprese. Un pieno recupero della fiducia degli investitori, nazionali ed esteri, favorito dall'equilibrio dei conti pubblici e dalle riforme a sostegno della crescita, potrà consentire che ciò avvenga senza che si manifestino tensioni sul mercato dei titoli di Stato».

«Non c'è una soluzione immediata, semplice» ha continuato il governatore «per far sì che le banche tornino a svolgere pienamente il loro ruolo di sostegno all'attività economica. Occorre proseguire nell'azione volta a recuperare redditività e a rafforzare il patrimonio, ad adeguare le strategie aziendali alle mutate condizioni tecnologi-

che e di mercato. Anche alle banche è oggi richiesto un netto cambio di passo. La nostra azione di vigilanza, a distanza e in loco, riflette l'attenzione per l'evoluzione del credito e della sua qualità. È volta a verificare, in particolare, che i tassi di copertura delle partite deteriorate restino adeguati o, quando necessario, aumentino. Lungi dal danneggiare le banche, consente di rafforzarle, assicurando i mercati sulla qualità dei loro attivi».

## FONDAZIONE

Quindi Visco è passato a parlare al ruolo che secondo lui dovrebbero avere le Fondazioni bancarie. In modo particolare il governatore della Banca d'Italia ha posto l'accento sulla necessità che «le Fondazioni debbano diversificare i propri portafogli per ridurre la dipen-

denza dai risultati della banca di riferimento. Soprattutto, devono evitare di interferire nella governance e nelle scelte imprenditoriali degli intermediari. La composizione degli organi amministrativi, pletrica per molti intermediari, va semplificata per responsabilizzare i singoli consiglieri, garantire la funzionalità degli organi collegiali, eliminare costi inutili».

Infine un accenno sul futuro economico dell'Italia, che come quello di altri Paesi europei, rimane al momento complicato: «Nel nostro Paese le condizioni, pur in presenza di segnali di stabilizzazione, rimangono difficili. Tempi e intensità della ripresa dipenderanno, oltre che dalla continuità ed efficacia dell'azione di riforma, anche dalla disponibilità di un sufficiente sostegno finanziario alle imprese».